

DONAZIONE. L'azienda **Just** di Grezzana ha stanziato 235mila euro

Ecografi e pulsossimetri per le diagnosi precoci

Andranno ai medici di medicina generale italiani

L'ecografo portatile permette ai medici di base di diagnosticare immediatamente l'origine di una patologia polmonare, individuando cioè se si tratti di una polmonite generata da Covid o di un'altra patologia del sistema respiratorio. Il problema è che la strumentazione a disposizione è scarsa, come è risultato evidente durante questa ultima ondata di pandemia, durante la quale proprio i medici di medicina generale si sono rivelati preziosi per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere attraverso assistenza diretta e presenza sul territorio.

Ai bisogni di questi professionisti ha voluto dare una risposta Fondazione **Just** Italia, che fa capo all'omonima azienda di Grezzana che distribuisce a domicilio i cosmetici svizzeri **Just**: attraverso il progetto «Noi ci siamo», messo a punto con la Federazione italiana medici di medicina generale e Cittadinanzattiva, la Fondazione ha fatto una donazione straordinaria di 235mila euro per l'acquisto di ecografi portatili, pulsossimetri e kit monouso per il monitoraggio della frequenza cardiaca, respiratoria e dell'ossigenazione del sangue. Una dotazione di appa-



Un ecografo portatile

recchiature pensata per assistere fino a 750mila pazienti l'anno sul territorio nazionale, mantenendo però il collegamento costante con le strutture ospedaliere e i distretti Sanitari regionali.

L'ecografia a domicilio, realizzata grazie allo strumento portatile, segnala immediatamente la polmonite da Covid 19: «È un esame diagnostico fondamentale», conferma la Fimmg, «perché consente di verificare globalmente lo stato di salute del paziente e la presenza di ulteriori patologie toraciche e addominali,

un fattore che in presenza di sospetta patologia Covid 19 può fare veramente la differenza». Mentre gli ecografi portatili vengono utilizzati dai medici del territorio sia negli ambulatori sia a domicilio, i pulsossimetri, insieme ai kit monouso, possono invece essere lasciati in dotazione ai pazienti per l'intero decorso della malattia, così da permettere il monitoraggio accurato e costante delle condizioni cliniche. Le risorse e le strumentazioni verranno assegnati ai presidi territoriali organizzati di medicina generale nei quali lavorano i medici di famiglia, così da coprire sia un bacino di pazienti «metropolitani», più numerosi e concentrati nelle aree urbane, sia un bacino di maggiore estensione territoriale, con zone decentrate e più disagiate. «Il progetto "Noi ci siamo"», sottolineano Marco Salvatori e Daniela Pernigo, rispettivamente presidente e vicepresidente di Fondazione **Just** Italia, «è maturato in una situazione di emergenza ma guarda al futuro e intende contribuire, con il sostegno professionale ai medici di famiglia, a una sanità più efficiente e accessibile e a un Paese migliore, per tutti». • F.LOR.